

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**LUCCHINI: GHINI (UILM): "IL PIANO INDUSTRIALE PREVEDA AZIONI DI  
CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO VERSO NUOVE TECNOLOGIE"**

**Oggi incontro a Piombino tra Sindacati metalmeccanici e Alexey Mordashov  
presidente di Servstal e socio di maggioranza della società siderurgica  
Lucchini**

“Oggi a Piombino abbiamo incontrato Alexey Mordashov, residente di Severstal e azionista di maggioranza del Gruppo Lucchini, per discutere della situazione economica e industriale dell’azienda siderurgica”.

E’ Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm a dare notizia dell’incontro tra i sindacati metalmeccanici ed il “top manager” di Severstal.

“Nel corso del confronto - spiega il sindacalista - abbiamo affrontato il rapporto con le banche creditrici, lo stato d’esposizione economica del Gruppo e le prospettive industriali e occupazionali, anche in relazione alla richiesta delle banche di predisporre un piano industriale confacente al rientro del debito”.

Sottolinea Ghini: “In merito alla situazione industriale del Gruppo, Alexey Mordashov ha ribadito che il piano industriale sarà pronto i primi di settembre. Entro questa data è previsto un cambiamento del mix produttivo caratterizzato proprio da produzioni a più alto valore aggiunto e da maggiori competitività e flessibilità da parte di tutti gli addetti interessati ai procedimenti di lavorazione. E’ chiaro che tale prospettiva rimane valida solo nel caso che il sistema creditizio continuerà a supportare economicamente il Gruppo siderurgico così come ha fatto finora”. I metalmeccanici della Uil hanno espresso chiaramente al presidente Mordashov cosa si aspettano dall’azienda.

“Abbiamo chiesto - ha ribadito il dirigente sindacale della Uilm e responsabile del settore siderurgico - la conferma del precedente piano di investimenti ed in particolare quello che riguarda l’altoforno: dovrebbe essere ricostruito interamente entro il 2013. Sempre secondo il nostro giudizio, il piano industriale che sarà ultimato a fine agosto dovrà prevedere l’avviamento di azioni di consolidamento industriale e di sviluppo su nuove tecnologie indispensabili a rendere la Lucchini più competitiva sui difficili mercati internazionali. Solo su queste basi la Uilm potrà condividere il processo riorganizzativo e societario. Altre scelte troverebbero la nostra ferma opposizione poiché potrebbero determinare un inevitabile depauperamento del patrimonio industriale e professionale della Lucchini in Italia”.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 5 agosto 2010